

giato tutti i presenti al momento della lettura della formula del giuramento: dopo il "lo giuro", infatti, come già da qualche anno introdotto nella cerimonia del giuramento, si è levato il canto giovane e poderoso con il quale gli ottocento hanno intonato l'inno di Mameli. Qualcuno sarà andato fuori tempo, e forse il coro ha coperto un po' la musica diffusa dagli altoparlanti: ma cosa può importare in confronto alla sincera emozione provata dai genitori e dai parenti convenuti da tutta l'Italia...

Ragazzi provenienti per la maggior parte dal meridione, che provano a costruire sull'impegno militare una carriera per la vita.

Si trovano generalmente bene ad Ascoli, qualcuno dice che la città non offre molto dopo le 20; però godono di un ambiente tranquillo ove è più semplice lavorare serenamente ed in armonia con l'habitat esterno alla caserma.

Il rapporto tra la città e il 235° Reggimento "Piceno" è da considerarsi certamente buono: non ci sono mai stati particolari atti di intolleranza o risse, a parte qualche piccola scaramuccia avvenuta in passato, nei tempi in cui gli unici ospiti della caserma erano i militari di leva. In effetti qualcuno sostiene che l'integrazione tra la città e i militari sia migliorata da quando la caserma è divenuta scuola per i volontari in ferma breve.

Soddisfatto il sindaco Allevi, che ha appoggiato con ogni mezzo il giuramento in Piazza, convinto assertore dell'integrazione totale dei militari nel tessuto sociale cittadino. A tale scopo l'amministrazione comunale ha voluto prevedere uno sconto del cinquanta per cento sugli spettacoli del teatro Ventidio Basso riservato ai militari in forza al Reggimento, ed altri privilegi.

Contenti, per qualche giorno, anche ristoratori ed albergatori: grassi affari per tutti in quella che sembra essere una delle poche "manne" rimaste alla ricettività alberghiera e alla ristorazione cittadina.

Tutti contenti insomma: il Reggimento per il grandioso tocco d'immagine che si è donato con questo giuramento in piazza; il Sindaco per l'avvenuta realizzazione di un suo vecchio proposito, più volte caldeggiato e finalmente realizzato; i ragazzi giuranti e i loro parenti per la meravigliosa cornice nella quale hanno



In attesa degli ordini del Comandante Maurizio di Oto



... "LO GIURO"

vissuto questa giornata indimenticabile; il resto del pubblico accorso per lo spettacolo goduto, piuttosto desueto dalle nostre parti e proprio per questo imperdibile.

Un esperimento riuscitissimo, sicuramente da riproporre. Un grande impegno da parte del Reggimento, che ha sicuramente dato i suoi frutti in termini di ritorno di immagine.

COME HANNO GIURATO:

"Giuro di essere fedele alla Repubblica Italiana di osservarne la costituzione e le leggi e di adempiere con disciplina ed onore a tutti i doveri del mio stato per la difesa della Patria e la salvaguardia delle libere istituzioni".